

Proposta rivolta a:
VIVA ENERGIA S.p.A.

Proposta di assistenza per:

- **Risk assessment ex D.Lgs. 231/2001**
- **Redazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e del Codice Etico**
- **Formazione personale**

PROPOSTA

Sommario

1. PROPONENTE	2
2. IL PROGETTO.....	3
2.1. Identificazione e mappatura dei processi esposti al rischio di “reati 231”...	4
2.2. Analisi e valutazione dei controlli preventivi già esistenti.....	6
2.3. Progettazione di nuove misure di fronteggiamento del rischio e redazione dei flussi informativi periodici per le singole attività sensibili	6
2.4. Redazione del Codice Etico e Codice di comportamento dei dipendenti.....	6
2.5. Redazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001	7
2.6. Creazione di schede dei flussi informativi personalizzate.....	7
2.7. Attività di formazione e coaching del personale	7
2.8. Schema riassuntivo su output e tempi di attuazione.....	8
3. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DELL’INCARICO	9
4. PROPOSTA ECONOMICA.....	9
5. IMPEGNO DI RISERVATEZZA	9

1. PROPONENTE

La proposta è presentata dallo studio “ADG & Partners S.r.l Società tra professionisti”, Codice fiscale e partita IVA 02534580465, con sede a Lucca in Viale San Concordio, n. 1270, Tel.: 0583 48699 - Fax: 0583 409534, E-mail advisory@adgpartners.com, E-mail certificata: adgpartners@pec.it , sito Internet: www.adgpartners.it

L’incarico sarà eseguito dai seguenti soggetti:

- prof. Marco Allegrini (referente del progetto), dottore commercialista e revisore legale dei conti in Lucca, socio professionista della S.t.p., esperto di Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001
- dott.ssa Giulia Fillini, esperta in tema di anticorruzione, trasparenza, sistemi di controllo, Auditor sistemi di gestione ISO 37001 e ISO 9001;
- Avv. Luca Lotti, avvocato penalista sul foro di Lucca, esperto in materia di D.Lgs. 231/2001.

I componenti del team di lavoro vantano una consolidata esperienza nella predisposizione e nell’aggiornamento dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs.

231/2001, nello svolgimento di attività come Presidenti o membri di Organismi di Vigilanza 231/2001 di natura collegiale, nella pianificazione ed esecuzione di attività di verifica sull'attuazione ed osservanza dei protocolli previsti nel Mocg 231.

Lo Studio professionale, negli ultimi tre anni, ha iniziato, svolto o concluso incarichi per la redazione o aggiornamento dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 per i seguenti Enti:

- ASA S.p.A. di Livorno;
- Capannori Servizi S.r.l. di Capannori (LU);
- Cantieri Navale Adriese di Navigazione S.p.A.
- Consiag S.p.A. di Prato;
- Consiag Servizi Comuni S.p.A. di Prato;
- Consorzio Cuoidepur di San Miniato (PI);
- Eco Suntek SpA di Perugia;
- Farmacom di Montemurlo;
- Edma Reti Gas S.p.A. di Ancona;
- Farmigea S.p.A. di Pisa;
- Formetica, agenzia formativa di Confindustria Toscana Nord, di Lucca;
- GAIA S.p.A. di Massa Carrara;
- GIDA S.p.A. di Prato;
- Matteo Remaggi Centro Residenziale di Cascina (PI);
- Murgia Reti Gas S.r.l. di Bari;
- Nausicaa S.p.A. di Carrara;
- Novicrom S.r.l. di Pontedera;
- Programma Apuana Ambiente con sede a Prato;
- SGS S.r.l.u. di Piombino (LI);
- Siena Ambiente S.p.A. di Siena;
- SIG S.p.A. di Pescara;
- Umbra Acque di Perugia;
- La Verde Vita S.r.l. di Pisa;
- Viva Servizi S.p.A. di Ancona.

2. IL PROGETTO

Di seguito si riporta la descrizione del progetto, che prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

1. Identificazione e mappatura dei processi esposti al rischio di “reati 231”;
 2. Analisi e valutazione dei controlli preventivi esistenti;
 3. Progettazione di nuove misure di fronteggiamento del rischio e redazione dei flussi informativi per ciascun Servizio/funzione;
 4. Redazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo e dei protocolli specialistici.
-

2.1. Identificazione e mappatura dei processi esposti al rischio di “reati 231”

La prima fase del progetto consiste nell’individuazione e mappatura dei processi gestionali esposti al rischio di commissione dei reati previsti negli art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001.

In questa fase, partendo dalle informazioni raccolte attraverso l’analisi della documentazione aziendale e le interviste effettuate con il personale della società, si provvederà ad elaborare una **mappa dei processi esposti ai rischi 231**. La mappa avrà l’obiettivo di evidenziare le attività più rischiose, le ipotetiche modalità attuative dei reati ed aspetti di natura organizzativa (es. i soggetti responsabili delle attività, i collegamenti con altre attività/processi).

I processi gestionali che saranno esaminati sono costituiti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, da:

Attività a rischio di reati in danno della Pubblica Amministrazione

- autorizzazioni, rilasciate dalla PA;
- ispezioni della PA;
- contratti e convenzioni stipulati con la PA;
- partecipazione a gare di appalto indette dalla PA;
- negoziazione, trattative dirette e affidamenti diretti da parte della PA;
- contributi, sovvenzioni e finanziamenti da parte della PA;
- erogazione di servizi e fatturazione alla PA;
- rendicontazione alla PA;
- altri punti di contatto con la PA.

Processi “strumentali” per la commissione di Reati nei confronti della PA

- selezione del personale
- approvvigionamenti e gestione gare di appalto
- consulenze
- omaggi e spese di rappresentanza
- rapporti infragruppo
- tesoreria e gestione dei pagamenti

Attività a rischio per reati societari e tributari

- rilevazione dei fatti di gestione in contabilità generale;
- redazione del bilancio di esercizio e della relativa relazione sulla gestione;
- predisposizione di comunicazioni dirette ai soci, ovvero al pubblico in generale, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- operazioni che possono incidere sull’integrità del capitale sociale e la destinazione degli utili;
- influenza sull’Assemblea;
- operazioni con parti correlate;
- predisposizione dichiarazione dei redditi, dichiarazioni IVA, dichiarazione dei sostituti di imposta;
- tenuta e conservazione delle scritture contabili.

Attività a rischio per reati relativi agli infortuni sul lavoro

- rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- attività di sorveglianza sanitaria;
- pianificazione delle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

L'analisi dei rischi terrà conto di quanto già indicato nel Documento di Valutazione dei Rischi ex D.Lgs. 81/2008.

Attività a rischio per reati ambientali

- trattamento dei rifiuti comprendendo le attività di trasporto e smaltimento dei rifiuti
- gestione della modulistica legata al trattamento dei rifiuti
- gestione rapporti con i fornitori attività di smaltimento
- gestione scarico acque

Delitti contro l'industria e il commercio

- attività di ricerca e sviluppo
- attività produttiva
- attività commerciale
- attività di comunicazione

Attività a rischio ricettazione, riciclaggio ed autoriciclaggio

- acquisti
- gestione delle attività di tesoreria
- gestione amministrativa di incassi e pagamenti
- gestione di attività operative, anche in partnership con soggetti terzi o affidandosi ad imprenditori locali, nei Paesi esteri
- liquidazione e versamento delle imposte dirette ed indirette

Attività a rischio reati informatici

- accesso a sistemi informatici e telematici
- gestione delle licenze software
- protezione dei sistemi informatici
- tutela e protezione dei dati personali

Attività che presentano un'esposizione al rischio per gli altri reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e non compresi nelle categorie precedenti.

Le attività di cui sopra saranno svolte tramite analisi documentali e svolgimento di interviste.

2.2. Analisi e valutazione dei controlli preventivi già esistenti

Nella seconda fase saranno analizzati i controlli preventivi già esistenti che riducono la probabilità di comportamenti che possono portare al compimento di reati rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001.

L'analisi riguarderà il sistema dei controlli interni nel suo complesso (es. codice etico, deleghe e procure, clausole contrattuali, procedure operative, indicatori di performance, controlli formalizzati) al fine di individuare le componenti su cui far leva per poter prevenire la commissione dei reati previsti nel d.lgs. 231/2001 ed identificati nella fase precedente.

Nel corso di questa fase i controlli interni da analizzare e valutare saranno individuati considerando le linee guida elaborate delle Associazioni di Categoria, la dottrina economico-aziendale e la giurisprudenza in materia di responsabilità amministrativa degli enti. Questa fase si concluderà con lo svolgimento di una Gap Analysis che consiste nel confronto tra i controlli esistenti (*as-is*) ed i controlli ottimali (*to be*), in modo da individuare le differenze e procedere successivamente alla progettazione degli interventi di miglioramento da realizzare nella fase 3.

Al termine di questa fase è prevista una condivisione dei risultati raggiunti con il "referente/i" interno del progetto individuato/individuati dalla società, per validare la mappatura effettuata e verificare l'eventualità di apportare delle integrazioni.

2.3. Progettazione di nuove misure di fronteggiamento del rischio e redazione dei flussi informativi periodici per le singole attività sensibili

Per i processi a rischio individuati nelle fasi precedenti ed eventualmente non dotati di sufficienti ed adeguati controlli interni, i proponenti individueranno nuove misure finalizzate a migliorare il sistema di prevenzione dei rischi 231.

Le nuove misure rappresentano generalmente delle integrazioni al sistema dei controlli interni già in essere e costituiscono parte integrante del Modello 231. L'attuazione delle nuove misure di fronteggiamento del rischio è a carico della Società e dovrà essere verificato dall'Organismo di Vigilanza 231.

Nel corso di questa fase si procederà alla progettazione di un sistema organico e strutturato di flussi informativi destinati all'Organismo di Vigilanza.

A tale riguardo, saranno progettate singole schede dei flussi informativi da assegnare ai responsabili delle attività sensibili.

2.4. Redazione del Codice Etico e Codice di comportamento dei dipendenti

Redazione del Codice Etico che esplicita i principi generali di comportamento che la Società, gli amministratori e i dipendenti devono seguire.

2.5. Redazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001

In base alle informazioni raccolte nella fase precedente si procederà alla stesura del Modello 231 da presentare all'organo dirigente per l'approvazione. Il Modello avrà, indicativamente, la seguente struttura:

- Parte generale (inclusiva di sistema disciplinare, del regolamento dell'Organismo di Vigilanza e del Codice Etico laddove non presente)
- Parti speciali (il numero delle Parti Speciali varierà in funzione del numero di processi maggiormente esposti ai rischi-reato 231)
- Protocolli per i processi comuni a più aree di rischio
- Quadro sintetico dei flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza
- Codice etico e di comportamento
- Matrici di valutazione dei rischi
- Tabella dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001

2.6. Creazione di schede dei flussi informativi personalizzate

Si propone la progettazione di un sistema organico e continuativo di flussi informativi destinati all'Organismo di Vigilanza.

Le schede potranno essere assegnate anche alla società controllante per i "service" che eroga alla controllata.

2.7. Attività di formazione e coaching del personale

Svolgimento dell'attività formativa per la diffusione della conoscenza del Modello 231 al personale aziendale e al personale della società controllante che eroga "service" alla controllata.

L'attività consiste nella:

- Progettazione del corso di formazione (individuazione dei partecipanti, scelta delle modalità di erogazione, predisposizione del materiale formativo);
- Erogazione della formazione;
- Verifica dell'efficacia dell'attività formazione.

E' prevista inoltre un'attività di "coaching" individuale per ciascun responsabile di attività sensibile, con presentazione e discussione dei seguenti argomenti:

- Aree di rischio specifiche per l'area di propria pertinenza;
- Protocolli, presidi e controlli specifici per l'area di propria pertinenza;
- Flussi informativi specifici per l'area di propria pertinenza da trasmettere all'OdV.

2.8. Schema riassuntivo su output e tempi di attuazione

FASE	OUTPUT
1) <i>MAPPATURA DEI RISCHI</i>	1) <i>mappa delle aree aziendali a rischio, con graduatoria dei rischi;</i> 2) <i>descrizione delle potenziali modalità attuative degli illeciti nelle aree a rischio individuate al punto precedente.</i>
2) <i>ANALISI E VALUTAZIONE DEI CONTROLLI PREVENTIVI ESISTENTI</i>	<i>Elenco dei presidi esistenti per le attività sensibili mappate:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>sistema organizzativo;</i> • <i>procedure e istruzioni operative.</i> • <i>deleghe e procure.</i>
3) <i>MISURE DI MIGLIORAMENTO E FLUSSI INFORMATIVI</i>	<i>Evidenza del piano di miglioramento per le aree sensibili non adeguatamente presidiate. Redazione di una scheda di flussi informativi per ogni responsabile di Servizio</i>
4) <i>REDAZIONE DEL CODICE ETICO</i>	<i>Codice Etico integrato con il Codice di Comportamento dei dipendenti.</i>
5) <i>REDAZIONE DEL MODELLO 231</i>	<i>Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 321/2001, che include:</i> <ol style="list-style-type: none"> a. <i>Parte generale</i> b. <i>Parti speciali</i> c. <i>codice etico</i> d. <i>protocolli specialistici</i> e. <i>quadro sintetico flussi informativi</i>
6) <i>FLUSSI INFORMATIVI</i>	<i>Schede dei flussi informativi</i>
7) <i>FORMAZIONE DEL PERSONALE</i>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Coaching individuale ai responsabili delle attività sensibili (anche società controllante)</i> - <i>Formazione d'aula al personale</i>

Il completamento delle prime sei fasi che termineranno con la presentazione del Modello all'organo amministrativo per l'approvazione è previsto entro **3 mesi** dall'accettazione dell'incarico da parte dell'azienda.

La formazione sarà svolta nel mese successivo rispetto all'approvazione del Modello secondo le esigenze del committente.

Si precisa che la stima dei tempi è indicativa ed il completamento dell'attività nei tempi previsti è subordinato alla disponibilità del personale dell'azienda committente di svolgere le attività nei tempi proposti dal committente.

3. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DELL'INCARICO

Lo sviluppo del modello 231 avverrà partendo dall'analisi e valutazione del sistema di controllo interno (procedure operative, ecc.) e del sistema di gestione già operante in azienda, nell'ottica di sviluppare un modello di controllo "unico" ed integrato che risponda sia alle finalità di rispetto della normativa (D. Lgs. 231/2001) che di efficace ed efficiente svolgimento della gestione.

Il progetto sarà svolto in stretta collaborazione con un referente interno indicato dal proponente.

La presente proposta è da intendersi riferita esclusivamente ai "reati presupposto" previsti nel d.lgs. 231/2001 alla data di presentazione della stessa e non include, pertanto, eventuali attività conseguenti alla successiva introduzione nel d.lgs. 231/2001 di nuovi "reati presupposto".

Le interviste, la presentazione dei risultati intermedi e finali e l'attività formativa si svolgeranno in modalità di videoconferenza.

Le parti convengono che il proponente non risponderà delle eventuali conseguenze dannose eventualmente lamentate dalla Società derivante dai servizi professionali oggetto della presente lettera di proposta, salvo le ipotesi di dolo e colpa grave.

4. PROPOSTA ECONOMICA

Il compenso proposto è complessivamente pari a **€ 5.000 (cinquemila)**.

Il compenso è assoggettato a contributo previdenziale obbligatorio (CAP) del 4% e ad IVA.

Non sono previsti rimborsi spese generali, per viaggio, alloggio e vitto, considerando che le attività si svolgeranno in modalità remota (videoconferenza).

E' prevista l'emissione di una fattura di acconto per il 15% del compenso complessivo a seguito della firma del contratto e l'emissione di una fattura a saldo al termine di tutte le prestazioni.

Il pagamento dovrà avvenire entro 30 giorni fine mese dalla data di ciascuna fattura, mediante bonifico bancario.

Qualora, durante le fasi di sviluppo del progetto, emerga a discrezione del Cliente l'esigenza di sviluppare nuove attività che nella loro esecuzione richiedono diverse modalità di sviluppo, occorrerà rivedere l'accordo complessivo e, se necessario, predisporre una nuova proposta integrativa della presente.

5. IMPEGNO DI RISERVATEZZA

I sottoscritti si impegnano, con la firma apposta in calce alla presente offerta tecnica, ad adempiere agli obblighi di riservatezza e professionalità secondo le norme comuni, garantendo altresì il rispetto degli obblighi per tutti i componenti del gruppo di lavoro. In particolare i componenti si impegnano a non divulgare ed a non utilizzare, salvo espressa autorizzazione del committente, i dati e le informazioni forniti per la valutazione di cui alla presente offerta, nonché i risultati dell'attività svolta, con esplicito divieto di fare o far fare delle pubblicazioni sugli elaborati prodotti per effetto del presente incarico. Gli

obblighi di riservatezza rimarranno anche dopo la scadenza dell'incarico e dopo il compimento e completamento del lavoro.

Lucca, 15 gennaio 2024

Per lo Studio AdG & Partners Srl Stp
Il professionista incaricato
Prof. Marco Allegrini

